

► MALE'

Ha scelto la (sua) valle di Sole per lanciare l'appello alla comunità: «Ritornate protagonisti del vostro territorio, riprendetevi le funivie e pensate in grande, da Folgarida fino a Pinzolo, per creare una società unica dello sci che sarà la più grande delle Alpi italiane, più grande anche di Dolomiti Superski (che è un consorzio e non una società) e soprattutto sarà una società con i conti a posto». Lo ha detto il governatore Ugo Rossi al termine della serata-convegno dell'altra sera a Malé che ha aperto la riflessione a cinquant'anni dal piano urbanistico provinciale. Teatro pieno, si doveva parlare di turismo e territorio ed era ovvio che si sarebbe parlato anche di sci e di infrastrutture, soprattutto dopo l'investimento da 21 milioni di euro che la Provincia ha messo sul piatto per lanciare il «polo dello sci del Trentino Occidentale».

Il governatore ha guardato negli occhi gli operatori: «Sentitevi tutelati in questa avventura dalla presenza del pubblico (della Provincia) che sicuramente non parteggerà per una parte o per l'altra (in questa vicenda non ci devono essere parti) ma garantirà attraverso la sua presenza che lo sbocco finale verso un'unica società sia uno sbocco di assoluto equilibrio fra territori, di assoluta valorizzazione reciproca delle potenzialità di ciascuno, ma anche – lo dico chiaro – di superamento definitivo della logica di campanile e del guardarsi le punte delle scarpe». Un appello che si potrebbe riassumere anche in poche parole: «Quello che abbiamo fatto è stato solo l'inizio,

«Un'unica società dello sci da Folgarida a Pinzolo»

L'appello del governatore Rossi agli operatori solandri: «Ora comprate le azioni»
Bocciata l'alternativa di sviluppo del Rolle. E sui Passi: «Bisogna fare sistema»



Il governatore Rossi ha parlato durante la serata-convegno a Malé in occasione dei 50 anni del Pup

cari solandri ora comprate le azioni».

Con una rassicurazione: «Io sono tranquillo perché l'investimento è sicuramente produttivo in termini di redditività economica, quelle obbligazioni sono assolutamente garantite, basta guardare gli andamenti delle nostre società, gli stessi anda-

menti di Pinzolo (vedo il sindaco e lo saluto) sono tornati ad essere positivi quest'anno. C'è positività, sono sicuro che non avremo problemi in termini di copertura, ma quelle risorse devono servire ad attivare un meccanismo di protagonismo ritrovato dei cittadini rispetto a un asset infrastrutturale che deve

diventare patrimonio delle nostre comunità».

Rolle. Ma la notizia del grande polo dello sci (lanciato dal governatore) è destinata a far discutere nell'era in cui si dibatte del futuro dello sci, con gli altri protagonisti del turismo invernale (i soci di Dolomiti Superski, riuniti sui versanti orientali



INVESTIMENTO SICURO

Io sono tranquillo perché l'investimento è sicuramente produttivo in termini di redditività economica

del Trentino) che stanno alla finestra mentre Rossi ha parlato anche di mobilità green sui passi Dolomiti («avanti così») per bocciare infine l'idea «alternativa» di sviluppo sul Passo Rolle: «Affascinante, ma discutiamone quando ci sarà un progetto». «C'è invece in Primiero - ha aggiunto - una comunità

locale che, assieme alla Provincia, ha impostato uno suo piano di sviluppo che – solo per aver fatto un intervento di messa in funzione di innevamento artificiale – ha portato la scorsa stagione San Martino di Castrozza a una crescita del 34 per cento. San Martino di Castrozza stava morendo come località, i dati erano in continua discesa. Noi abbiamo fermato un progetto che era quello della funicolare (di collegamento con il passo Rolle) abbiamo investito quelle risorse nell'innnevamento artificiale, sta partendo la seconda tranche che è quella della nuova seggiovia, con un ulteriore collegamento».

Passi dolomiti. Rossi ha definito i mercoledì estivi senz'auto «un'esperienza da ripetere, magari anche da allargare, ma anche qui ci sono le due facce della medaglia. Quella accattivante, positiva, in termini di messaggio complessivo rispetto all'idea green che noi dobbiamo trasmettere, c'è però un'oggettiva difficoltà delle attività economiche che insistono sui passi e che in quelle giornate hanno un'effettiva riduzione di incassi notevole. Come fare? Bisogna anche qui fare sistema e valorizzare la chiusura. Bisogna fare in modo che se in quelle giornate non ci si arriva più in auto, devono arrivare più persone con i mezzi autorizzati a farlo. Bisogna che gli albergatori delle valli impostino una loro politica di valorizzazione del passo chiuso, portando i loro clienti al passo e portando tanti clienti al passo salveranno anche i loro colleghi che non avranno più la diminuzione di clienti. Certo che se ognuno pensa per sé...»